

procedure concorsuali. E ciò dando anche atto dell'attenzione e dell'impegno che la Società sta riservando mediante il rafforzamento della struttura dedicata alla riscossione e l'adozione di nuove strategie.

6.3.2 Il contenzioso del Gruppo Enel ed accantonamenti del "Fondo Rischi"

Contenzioso in materia ambientale

Il contenzioso in materia ambientale riguarda, principalmente, l'installazione e l'esercizio di impianti elettrici della controllata Enel Distribuzione.

Enel Distribuzione è convenuta in vari giudizi, civili e amministrativi, nei quali vengono richiesti, spesso con procedure di urgenza, lo spostamento - o la modifica delle modalità di esercizio - delle porzioni di rete elettrica, da parte di coloro che risiedono in prossimità delle stesse, sulla base della presunta potenziale dannosità degli impianti, nonostante gli stessi, ad avviso delle Società, siano stati installati nel rispetto della normativa vigente in materia. In alcuni casi sono state avanzate richieste di risarcimento dei danni alla salute asseritamente conseguenti all'esposizione ai campi elettromagnetici. L'esito dei giudizi è generalmente favorevole alla Società.

Nell'agosto 2008 è stata depositata una sentenza della Corte di Cassazione (relativa all'elettrodotto di trasmissione a 380 kv "Forlì-Fano", non più di proprietà Enel) che ha ritenuto sussistente nello specifico caso il nesso causale tra le cefalee lamentate da alcuni soggetti e l'esposizione ai campi elettromagnetici.

Centrale termoelettrica di Porto Tolle - Inquinamento atmosferico - Procedimento penale a carico di Amministratori e dipendenti di Enel - Risarcimento del danno ambientale

Con sentenza del 31 marzo 2006 il Tribunale di Adria, a conclusione del procedimento penale iniziato nel 2005, ha condannato ex amministratori e dipendenti di Enel per taluni episodi di inquinamento atmosferico riconducibili alla emissioni della centrale termoelettrica di Porto Tolle. La sentenza, provvisoriamente esecutiva per gli effetti civili, ha condannato, fra l'altro, gli imputati e l'Enel in solido, quale responsabile civile, al risarcimento dei danni in favore di una pluralità di soggetti, persone fisiche ed Enti Locali. Tale risarcimento è stato riconosciuto in 367.000 euro a favore di alcuni soggetti, per lo più privati, mentre la quantificazione del risarcimento a favore di alcuni Enti Pubblici (Regioni Veneto ed Emilia Romagna, Provincia di Rovigo e Comuni vari) è stato rimesso ad un successivo giudizio civile, liquidando però - a titolo di "provvisoriale" - circa 2,5 milioni di euro complessive.

La sentenza del Tribunale di Adria è stata appellata da Enel e dai suoi dipendenti ed ex Amministratori. In data 12 marzo 2009, la Corte d'Appello di Venezia ha riformato parzialmente detta sentenza, assolvendo per non aver commesso il fatto gli ex Amministratori ed escludendo il danno ambientale, disponendo quindi la revoca delle somme liquidate a titolo di provvisoria. I responsabili della centrale sono stati condannati a pene ridotte ed il risarcimento ai soggetti non pubblici è stato dimezzato. Avverso detta favorevole sentenza di appello hanno presentato ricorso per Cassazione sia il Procuratore Generale che le parti civili costituite in appello. La discussione del ricorso si è svolta il 5 novembre 2010. Si attende l'esito.

Contenzioso stragiudiziale e giudiziale connesso al black-out del 28 settembre 2003

In relazione al *black-out* del 28 settembre 2003, sono state presentate numerose richieste stragiudiziali e giudiziali di indennizzi automatici e di risarcimento di danni. Tali richieste hanno dato luogo ad un significativo contenzioso dinanzi ai Giudici di Pace, concentrato essenzialmente nelle Regioni Campania, Calabria e Basilicata, per un totale di circa 120.000 giudizi, i cui oneri si ritiene possano essere parzialmente recuperati attraverso le vigenti coperture assicurative. In primo grado tali giudizi si sono conclusi per circa due terzi con sentenze a favore dei ricorrenti mentre i giudici di Tribunale che si sono pronunciati in sede di appello hanno quasi tutti deciso a favore di Enel Distribuzione, motivando sia in relazione alla carenza di prova dei danni denunciati, sia riconoscendo l'estraneità della Società all'evento. Le poche sentenze sfavorevoli a Enel Distribuzione sono state tutte impugnate davanti alla Corte di Cassazione, che si è sempre pronunciata a favore dell'Enel, confermando il primo orientamento espresso con le ordinanze (nn. 17.282, 17.283 e 17.284) del 23 luglio 2009, che, accogliendo i ricorsi e rigettando le domande dei clienti, ha escluso tassativamente la responsabilità di Enel Distribuzione.

Nel mese di maggio 2008, Enel ha notificato alla Compagnia assicuratrice un atto di citazione volto ad accertare il diritto ad ottenere, a norma di polizza, il rimborso di quanto pagato in esecuzione delle sentenze sfavorevoli.

A giugno del 2009 i giudizi pendenti per il *black-out* del 2003 risultano ridotti a circa 90.000 per effetto delle pronunce giudiziali passate in giudicato nonché delle rinunce alle azioni da parte degli attori e/o riunioni di procedimenti, mentre il flusso di nuove azioni si è sostanzialmente ridimensionato visti gli orientamenti favorevoli ad Enel sia dei giudici di appello che della Cassazione.

Contenzioso in tema di modalità gratuite di pagamento della bolletta

In data 21 marzo 2007 è stata pubblicata la delibera dell'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas n. 66/07 che - al termine di una procedura istruttoria avviata nel

2006 - ha irrogato ad Enel Distribuzione una sanzione amministrativa pari a 11,7 milioni di euro per presunta violazione della disposizione di una precedente delibera (la n. 55/2000) che prevedeva l'obbligo di indicare sui documenti di fatturazione relativi ai consumi di energia elettrica, fra le modalità di pagamento che possono essere utilizzate dal cliente, la modalità gratuita. Enel ha proposto ricorso al TAR della Lombardia per l'annullamento della delibera e della sanzione irrogata, ritenuta illegittima sotto diversi profili ed incongrua nel suo ammontare. In data 30 ottobre 2007, Enel Distribuzione ha provveduto al pagamento della sanzione amministrativa irrogata, con riserva di ripetizione all'esito del giudizio pendente dinanzi al TAR. Il 29 gennaio 2008 il Tar Lombardia, accogliendo le tesi sostenute da Enel, ha escluso l'esistenza di una norma che imponga ad Enel la pubblicità in bolletta delle forme gratuite di pagamento, riconoscendo la legittimità del suo operato. L'Autorità per l'energia elettrica e il gas ha impugnato tale decisione al Consiglio di Stato che, con sentenza n.2507/2010 del 3.05.2010, ha accolto l'appello. Avverso tale sentenza Enel, in data 1° giugno 2010, ha proposto ricorso per revocazione. Nel frattempo, si è incrementato il contenzioso civile promosso innanzi ai Giudici di Pace da parte dei clienti per ottenere il risarcimento di presunti danni, tutti di minima entità (quasi tutti avanti ai Giudici di Pace delle regioni Campania e Calabria). Attualmente sono pendenti circa 40.000 giudizi. Anche se la maggior parte delle sentenze sino a ora intervenute sono sfavorevoli a Enel, recentemente si è riscontrato un orientamento di segno opposto presso numerosi Tribunali in grado di appello.

Contenzioso Finmek / Enel Factor

In data 29 aprile 2009 è stato notificato ad Enel Factor un atto di citazione da parte di Finmek S.p.a, società in amministrazione straordinaria. Il contenzioso trae origine da un contratto di factoring che prevedeva la cessione da Finmek a Enel Factor dei crediti relativi ad un contratto di fornitura di contatori elettronici per la telelettura dei consumi, sottoscritto da Enel Distribuzione e Finmek. Le suddette cessioni di credito hanno avuto inizio nel 2001 e sono proseguite fino al mese di aprile del 2004, quando Finmek Spa è stata ammessa alla procedura di amministrazione straordinaria. Finmek ha chiesto l'accertamento sia dell'inopponibilità delle cessioni di credito effettuate tra il 7 maggio 2003 e il 23 marzo 2004 che la revoca e/o l'inefficacia delle cessioni di credito nello stesso periodo. L'ammontare complessivo della richiesta di Finmek è pari a circa 50 milioni di USD. La prossima udienza innanzi al Tribunale di Padova è fissata al 29 marzo 2011.

Si segnala inoltre che è pendente altro contenzioso promosso dalla Finmek S.p.A. contro Hitachi Europe S.r.l. (fornitore di Enel Distribuzione), per l'inefficacia di

pagamenti per circa 4 milioni e mezzo di USD. Hitachi ha quindi richiesto a Enel Distribuzione (prima udienza 4 novembre 2010 davanti al Tribunale di Padova), in forza del contratto di fornitura con Hitachi e del contratto di assemblaggio con Finmek, di essere tenuta indenne e manlevata da qualsivoglia somma Hitachi stessa dovesse essere condannata a pagare in favore di Finmek.

Contenzioso relativo agli appalti aventi a oggetto la realizzazione di linee per la distribuzione dell'energia elettrica

A partire dal 1997, alcuni appaltatori, affidatari di gare per la realizzazione di linee per la distribuzione di energia elettrica, hanno promosso azioni civili nei confronti di Enel Distribuzione, lamentando un abuso di posizione dominante nel settore degli appalti per la realizzazione di opere necessarie alla distribuzione dell'energia elettrica e richiedendo un aumento dei corrispettivi loro dovuti, previo annullamento di clausole asseritamente illegittime. Le prime sentenze hanno rigettato, per vari motivi, le domande proposte dai rispettivi attori. In precedenza, nel 1995, l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, pronunciandosi sull'istanza presentata da alcuni appaltatori, ha ritenuto che il Gruppo Enel non aveva commesso alcun abuso di posizione dominante, in quanto non esisteva un mercato rilevante nel settore della realizzazione di opere destinate al vettoriamento dell'energia elettrica. Le argomentazioni dell'AGCM sono state confermate dal collegio peritale nominato dalla Corte di Appello di Bari che, con sentenza depositata il 9 agosto 2005, ha respinto le domande degli appaltatori. Tale sentenza è stata impugnata in Corte di Cassazione e nelle more del giudizio alcuni contenziosi con gli appaltatori sono stati definiti transattivamente.

La Corte di Cassazione, con sentenza n. 3638 del 2009 ha cassato la decisione della Corte d'Appello di Bari, ritenendo che il mercato preso in considerazione nel grado di merito fosse troppo ampio; la Corte di Bari, in sede di rinvio, dovrà così ridefinire il mercato rilevante e, dopo aver definito la quota di Enel su questo mercato, dovrà stabilire se Enel abbia o meno abusato di un'eventuale posizione dominante. Con atto di citazione notificato nel giugno 2009, talune imprese appaltatrici hanno riassunto il giudizio e alla prima udienza tenutasi in data 20 aprile 2010, la Corte ha invitato le parti a trovare un'intesa transattiva di miti pretese ad un contenzioso datato e di particolare complessità che certamente non potrà giungere a definizione in tempi brevi.

Contenzioso con produttori – connessione alla rete di Enel Distribuzione

Trattasi di alcuni giudizi aventi ad oggetto, a vario titolo, richieste di risarcimento danni da ritardata/mancata connessione di impianti di produzione alla rete di Enel

Distribuzione ovvero da gestione del servizio di connessione, i quali, seppur non numericamente significativi e variamente radicati nell'ambito del territorio nazionale, presentano domande risarcitorie di valore rilevante.

Contenzioso giuslavoristico e previdenziale

Le società del Gruppo Enel sono convenute in alcuni procedimenti in materia giuslavoristica per il risarcimento dei danni connessi all'esposizione all'amianto, in alcuni casi, risolti transattivamente.

Evoluzione dei giudizi innanzi al Tribunale di Milano ed alla Corte dei Conti su ex dirigenti

Come già ampiamente riferito nelle precedenti relazioni, nel febbraio 2003, la Procura della Repubblica di Milano avviò un procedimento a carico di ex amministratori e dirigenti della società Enelpower nonché terzi, per vari illeciti compiuti in danno della Società, consistenti, tra l'altro, nella percezione di pagamenti da parte di fornitori per l'aggiudicazione di talune commesse. Nel gennaio 2008 il Giudice per le indagini preliminari ha ammesso la costituzione di parte civile delle Società Enel S.p.A., Enelpower S.p.A. ed Enel Produzione S.p.A.. Il 27 aprile 2009 il Giudice per le indagini preliminari ha pronunciato sentenza di patteggiamento per alcuni imputati mentre i due ex amministratori ed il dirigente Enelpower sono stati rinviati a giudizio dinanzi al Tribunale di Milano. Apertosi il dibattimento nel gennaio del 2010, il giudice ha successivamente pronunciato, in data 20 aprile 2010, sentenza di non doversi procedere per intervenuta prescrizione nei confronti di alcuni imputati, tra cui gli ex amministratori e dirigenti coinvolti per i reati di corruzione ed appropriazione indebita. Il processo, tuttavia, continua nei confronti degli stessi imputati per il reato di associazione a delinquere ed Enelpower, Enel Produzione ed Enel rimangono costituite quali parti offese per tale ipotesi di reato.

Per quanto concerne il risarcimento dei danni subiti da Enelpower, Enel Produzione ed Enel, le società, in esecuzione delle deliberazioni assunte dai rispettivi Consigli d'Amministrazione in questi anni, hanno avviato con successo specifiche azioni recuperatorie nei confronti dei fornitori partecipi all'attività corruttiva, che hanno portato alla definizione di importanti impegni risarcitori da parte di Siemens, Alstom e Emirates Holdings. Inoltre, nei confronti degli ex amministratori e dirigenti di Enelpower e Enel Produzione, le società hanno avviato azioni giudiziali, sia autonomamente che attraverso la conversione della procedura di sequestro disposta dalla Procura Regionale della Corte dei Conti di Milano, che ad oggi hanno portato ad incassare circa 450.000,00 Euro complessivi ed ottenere la revocatoria di alcuni atti di dismissione di diritti reali posti in essere dagli ex amministratori delle società. Ulteriore iniziativa è stata assunta dalle società Enel mediante la costituzione nel giudizio per

riciclaggio a carico, tra gli altri, degli ex amministratori e dirigenti di Enelpower ed Enel Produzione pendenti davanti all'Autorità Giudiziaria Svizzera ottenendo il sequestro di alcune somme rinvenute presso istituti elvetici.

Al riguardo giova tuttavia precisare che in data 21 marzo 2010 il Tribunale Penale Federale di Bellinzona ha emesso sentenza con la quale, per quanto riguarda le pretese formulate dalle parti civili, ha rilevato che essendo le stesse già costituite in Italia per il medesimo danno, sarebbe preclusa la possibilità di pretendere il risarcimento in Svizzera. La Società si è attivata per promuovere appello avverso tale sentenza.

In aggiunta, sempre in Svizzera, nell'ambito delle azioni recuperatorie avviate con successo dalla Società, si precisa che il Tribunale federale di Losanna, con decisione datata 11 giugno 2010, ha accolto il ricorso presentato da Enelpower ammettendo integralmente il sequestro chiesto nei confronti dell'ex amministratore di Enelpower, per importo di oltre 26 milioni di SFr più interessi, mentre è ancora pendente avanti alla Pretura di Menedrisio analogo giudizio nei confronti dell'ex dirigente della stessa società, in attesa della sentenza. L'importo di circa 6,6 milioni di SFr. rivenuto sul conto corrente di quest'ultimo rimane cautelativamente sequestrato.

Parallelamente al suddetto procedimento penale, si è svolto un autonomo giudizio innanzi alla Corte dei conti nei confronti dei medesimi amministratori e dirigenti di Enelpower, e di Enel Produzione per l'accertamento di una loro responsabilità (amministrativa patrimoniale) per danno erariale. La sentenza di 1° grado conclusasi con un condanna ad un risarcimento complessivo di circa 14 milioni di euro è stata impugnata sia da parte della Procura regionale della Corte dei Conti presso la Sezione Lombardia, sia dagli ex amministratori e dirigenti ed è stata riformata parzialmente dalla Prima Sezione Giurisdizionale Centrale di Appello della Corte dei Conti di Roma, la quale ha condannato gli ex amministratori e dirigenti al pagamento del maggiore importo complessivo di circa 22 milioni di euro. Nel febbraio 2009 la sentenza è stata impugnata dall'ex Presidente di Enel Produzione dinanzi alla Corte di Cassazione che, in Sezioni Unite con sentenza n. 26806 del 19 dicembre 2009, ha dichiarato il difetto di giurisdizione della Corte dei Conti a giudicare sulla responsabilità dei suddetti ex amministratori e dirigenti.

Secondo i debitori, infatti, le procedure esecutive pendenti dovrebbero essere dichiarate estinte. Allo stato, solo in un caso si è arrivati a sentenza sfavorevole per Enelpower. La Società si è attivata per promuovere appello avverso tale sentenza.

Viceversa, Enel non potendo agire per il risarcimento del danno patrimoniale diretto ha promosso, avanti ai Tribunali di Monza e di Udine, azioni civili per

risarcimento del danno cagionato dalle condotte illecite accertate nell'ambito del giudizio contabile e penale nei confronti degli ex amministratori e dirigenti Enel.

Contenzioso BEG

Nel novembre 2000 la BEG Spa promosse un giudizio dinanzi alla Camera Arbitrale di Roma nei confronti di Enelpower, in relazione al presunto inadempimento di un contratto di collaborazione per la costruzione di una centrale idroelettrica in Albania, retto dalla legge italiana. In particolare, BEG chiese la condanna di Enelpower al risarcimento di danni per circa 120 milioni di euro. Con lodo del 6.12.2002 il Collegio Arbitrale rigettò la domanda proposta da BEG.

Analoga domanda risarcitoria venne presentata successivamente da Albania BEG Ambient, società controllata da BEG, innanzi al Tribunale di Tirana che, nel marzo 2009, emise sentenza di primo grado, attribuendo a Albania BEG Ambient un risarcimento per danno extracontrattuale di circa 25 milioni di euro, oltre ad un risarcimento per danno contrattuale non quantificato. La decisione del Tribunale di Tirana è stata impugnata da Enelpower dinanzi alla Corte d'Appello albanese, che in data 28 aprile 2010, ha confermato la decisione di primo grado. La sentenza è stata impugnata dinanzi alla Corte di Cassazione albanese entro i termini di legge.

In parallelo, con sentenza del 7.4.2009, la Corte d'Appello di Roma ha, invece, rigettato integralmente l'impugnativa proposta da BEG avverso il lodo arbitrale a lei sfavorevole. Avverso la sentenza della Corte di Appello, Beg in data 25 giugno 2009 ha proposto ricorso innanzi alla Corte di Cassazione.

Contenzioso WISCO

Il 19 maggio 2010 Enel Newhydro e Trenitalia hanno concluso un accordo transattivo per la definizione del giudizio arbitrale avviato nel 2007 dalla società Enel.NewHydro s.r.l. nei confronti di Trenitalia SpA in relazione alla partecipazione nella Water & Industrial Services Company W.I.S.C.O. SpA (di seguito "Wisco") ed al corrispondente accordo concluso (da Enel.Hydro SpA, cui è succeduta per scissione Enel.NewHydro s.r.l.) con Trenitalia SpA in data 23 dicembre 2003. Enel.NewHydro aveva chiesto l'accertamento della mancata realizzazione del progetto di sviluppo e valorizzazione di Wisco, presupposto del citato accordo, con conseguente invalidità/inefficacia dello stesso contratto e dell'acquisto della partecipazione del 51% in Wisco da Trenitalia (per 15 milioni di euro), e l'inefficacia/invalidità dell'opzione di vendita (a Enel.NewHydro) della residua partecipazione di Trenitalia in Wisco pari al 49% del capitale sociale di quest'ultima. Trenitalia, per parte sua, aveva chiesto il rigetto delle avverse domande e l'accertamento della validità della *put option* esercitata in data 22 maggio 2007 da Trenitalia, al prezzo di vendita pari a 17,5

milioni di euro; chiedeva, inoltre, il risarcimento di danni. In virtù dell' accordo transattivo del 19.5.10, Trenitalia ha trasferito a Enel Newhydro il residuo 49% del capitale sociale di Wisco per il prezzo di € 16.575.000,00 (con uno sconto di € 925.000,00 e la rinuncia agli interessi maturati).

Contestualmente Wisco e Trenitalia hanno sottoscritto un addendum al contratto di servizi di depurazione del 6 aprile 2004, che prevede un ampliamento delle attività affidate a Wisco da Trenitalia.

Contenzioso ALBA 90 per abuso di posizione dominante

In data 27 maggio 2010 la società ALBA 90 (in liquidazione) ha citato in giudizio Enel S.p.A., Enel Distribuzione ed Enel Factor innanzi alla Corte d'Appello di Roma, sostenendo che le modalità con le quali Enel svolge le proprie gare d'appalto integrerebbero gli estremi dell'abuso di posizione dominante. Secondo la ricorrente, Enel disapplicherebbe la normativa sulle gare imponendo i prezzi ed onerose clausole penali e sospendendo dalla qualificazione gli appaltatori dissenzienti. Alba 90, assumendo una violazione delle regole della concorrenza ha chiesto l'accertamento dell'abuso di posizione dominante da parte di Enel e la condanna del risarcimento dei danni quantificati in euro 20.990.000,00.

oooooooo

Al fine di verificare gli accantonamenti effettuati al "Fondo Rischi" in merito ai principali contenziosi in atto, sono state richieste (e forniti dalla funzione Legale di Corporate) informative su alcuni procedimenti riferiti ad aree e natura diverse. Riguardo alle aree interessate, la documentazione ha riguardato :

- la società Enel Servizi srl per n. 8 procedimenti in materia di lavoro, immobiliare ed attività di costruzione;
- la società Enel Distribuzione SpA per n.10 procedimenti in materia di appalti, abuso di posizione dominante, danni per occupazione illegittima e mancato allaccio di fornitura;
- la società Enel Produzione SpA per n.10 procedimenti in materia di appalti, risarcimento danni patrimoniali, restituzione canoni per concessioni idroelettrichee risarcimento danni ambientali;
- la funzione Legale di Corporate per n. 14 procedimenti di natura rilevante attinenti a varia materie (es. adempimenti contrattuali e risarcimento danni, accertamento violazioni contributive, cartelle esattoriali, insinuazioni al passivo per fallimenti).

Dall'esame della documentazione fornita non sono emerse segnalazioni da evidenziare e pertanto si ritiene che le modalità operative e le conseguenti procedure

di valutazione sono adeguate per la determinazione dei previsti accantonamenti al "Fondo Rischi".

Inoltre, è anche da considerare che da parte della società di revisione vengono periodicamente esaminate e condivise le valutazioni effettuate dalla funzione Legale e considerati congrui i conseguenti accantonamenti.

6.3.3 Board Review 2009: Autovalutazione del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati

Nel corso dell'ultimo trimestre dell'esercizio 2009 il Consiglio di Amministrazione, con l'assistenza di una società specializzata nel settore, ha effettuato una valutazione della dimensione, della composizione e del funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati (c.d. *board review*), in linea con le più evolute pratiche di *corporate governance* diffuse all'estero e recepite dal Codice di Autodisciplina. Tale *board review* fa seguito ad analoghe iniziative assunte dal consiglio di amministrazione nel corso degli esercizi 2004, 2006, 2007 e 2008.

L'analisi, condotta attraverso la compilazione di un questionario da parte di ciascun consigliere avvenuta nel corso di interviste individuali svolte da parte della società di consulenza, si è concentrata ancora una volta sui profili più qualificanti concernenti il Consiglio di Amministrazione, quali: (i) la struttura, la composizione, il ruolo e le responsabilità di tale organo; (ii) lo svolgimento delle riunioni consiliari, i relativi flussi informativi e i processi decisionali adottati; (iii) la composizione e il funzionamento dei comitati costituiti in seno al consiglio di amministrazione; (iv) le strategie perseguite e gli obiettivi di *performance* fissati; (v) i rapporti tra l'organo di gestione, gli azionisti e gli *stakeholders*; (vi) la valutazione circa l'adeguatezza della struttura organizzativa aziendale.

Tra i punti di forza emersi dalla *board review* relativa all'esercizio 2009 (i cui esiti possono considerarsi migliorativi rispetto al quadro già ampiamente positivo delineato dalle *board review* condotte negli anni precedenti) si segnalano: (i) il clima di grande coesione ed equilibrio riscontrato all'interno del Consiglio di Amministrazione, (ii) i flussi informativi su cui si basa il processo deliberativo, che sono percepiti dagli interessati come efficaci e generalmente tempestivi e (iii) la verbalizzazione del dibattito e delle deliberazioni, che è considerata puntuale e accurata. Le dimensioni del Consiglio di Amministrazione e le competenze riscontrabili al suo interno sono ritenute adeguate, al pari del numero e della durata delle riunioni consiliari. L'attività svolta da parte dell'Amministratore Delegato e le modalità con cui quest'ultimo interpreta il ruolo ricoperto continuano a formare oggetto di una valutazione positiva da parte degli

altri consiglieri, al pari del rapporto di collaborazione consolidatosi tra il Presidente e l'Amministratore Delegato. Per quanto riguarda i comitati costituiti in seno al Consiglio di Amministrazione, è stata confermata un'ampia condivisione in merito all'adeguatezza della relativa composizione, al loro ruolo e all'efficacia dell'attività svolta, con una particolare nota di apprezzamento per il lavoro svolto da parte del comitato per il controllo interno. Il *top management* aziendale è considerato competente e coeso, essendosi riscontrata la crescente valorizzazione dall'interno di giovani risorse ad alto potenziale cui viene affidato il compito di ricoprire posizioni chiave. Il quadro complessivo sopra delineato fa ritenere, secondo quanto osservato dalla società di consulenza, che il consiglio di amministrazione operi con efficacia e trasparenza, facendo larga applicazione delle *best practice* in materia di *corporate governance*.

Facendo seguito ad un'iniziativa introdotta all'esito della prima *board review* (condotta nel 2004), è stato organizzato anche nel corso del 2009 il comitato strategico annuale, svoltosi nel mese di ottobre e dedicato all'analisi e all'approfondimento delle strategie di lungo termine nei diversi settori di attività del Gruppo da parte dei componenti il consiglio di amministrazione. Questi ultimi hanno avuto modo di sottolineare all'esito della *board review* la crescente utilità di tale strumento formativo.

Nella riunione del 29 settembre 2010, il Consiglio di Amministrazione di Enel SpA ha deliberato di effettuare anche per l'anno 2010 una *board review* riguardo al funzionamento del consiglio stesso e dei comitati costituiti al suo interno secondo quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina (rif.art.1.C.1.,lett.g); tale incarico è stato assegnato ad una società di consulenza (già assegnataria degli incarichi riferiti agli anni 2008 e 2009).

6.3.4 Processo di quotazione di Enel Green Power S.p.A.

In data 4 novembre 2010 si è concluso il processo di collocamento e quotazione delle azioni di Enel green Power SpA ("EGP") con l'avvio delle negoziazioni delle azioni ordinarie di EGP sul Mercato Telematico azionario di Borsa Italiana e della Borse Spagnole. Le azioni sono state allocate in misura pari al 78% a favore della quota *retail* (di cui il 75% in Italia ed il 3% in Spagna) e pari al 22% in favore della quota istituzionale.

L'Offerta Globale di vendita delle azioni EGP è stata avviata il 18 ottobre 2010 distinta in: Offerta Pubblica destinata al pubblico indistinto in Italia, Offerta Pubblica

destinata al pubblico indistinto in Spagna e Offerta Istituzionale dedicata agli investitori istituzionali.

La domanda complessiva lorda conseguente all'offerta è risultata di circa 1.780 milioni di azioni rispetto, ai 1.415 milioni oggetto dell'offerta globale, così strutturata : (i) Offerta Pubblica Italiana con richiesta di 1.219 milioni di azioni (ripartite per 522 milioni di azioni da parte del pubblico indistinto, 691 milioni di azioni da parte degli azionisti Enel e 6 milioni dai dipendenti Enel residenti in Italia); (ii) Offerta Pubblica Spagnola con richiesta di 44,6 milioni di azioni (ripartite per 44,3 milioni di azioni da parte di aderenti spagnoli e 250.000 da dipendenti Enel spagnoli) e (iii) Offerta Istituzionale con richiesta di 517 milioni di azioni (ripartite per 192 milioni di azioni da parte di investitori italiani e 163 milioni di azioni da investitori istituzionali esteri).

Tenuto conto della domanda e sentiti i *Global Coordinators* ed i *Joint Bookrunners*, la Società ha provveduto, in data 29 ottobre 2010, a definire nella misura di 1,6 euro per azione il prezzo definitivo di offerta.

Sulla base delle richieste pervenute sono state assegnate 1.625 milioni di azioni di cui 1.415 milioni di azioni agli investitori retail ed istituzionali e 210 milioni di azioni ai *Global Coordinators* per l'esercizio dell'opzione di *over allotment* (sono previsti 30 giorni dal 4.11.2010 per l'acquisto c.d. "*greenshoe*").

Nell'ambito dell'offerta nei riguardi del segmento retail è stata prevista l'attribuzione di un *bonus share* nella misura di 1 azione ogni 20 a favore degli investitori che mantengano ininterrottamente il possesso delle azioni per un periodo di 12 mesi dalla data di originaria assegnazione con prefissati limiti.

In data 4 novembre 2010 sono stati accreditati sul conto indicato da Enel i corrispettivi della vendita delle azioni per un controvalore di 2.225.785.951,80 euro al netto delle commissioni, *fee* e spese riconosciute nei rispettivi contratti (e pari a 38.140.000 euro). Le spese per la realizzazione dell'operazione (legali, revisori, spese pubblicitarie, marketing, stampe, ecc.) sono risultate pari a circa 45 milioni di euro.

L'esercizio totale da parte dei *Global Coordinators* della *greenshoe* per i citati 210 milioni di euro, ha comportato un incasso di un controvalore complessivo di 332.774.400 euro al netto delle commissioni da riconoscere secondo il relativo contratto (e pari a 3.225.600 euro).

6.4 La comunicazione

La realizzazione delle esigenze di comunicazione e di informazione del Gruppo ENEL é affidata ad un'apposita articolazione funzionale, la Direzione Relazioni Esterne, con il compito di presidiare e rappresentare gli interessi societari in Italia e all'estero.

Le diverse competenze al riguardo, nell'ambito della Direzione, sono raggruppate in aree di specializzazione e, in particolare, Pubblicità e New Media, Comunicazione Istituzionale e rapporti con gli stakeholders, Ufficio Stampa e Comunicazione interna afferiscono all'area della Comunicazione, Rapporti Istituzionali nazionali e comunitari, Rapporti Istituzionali internazionali, Relazioni Esterne territoriali e Grandi progetti infrastrutturali afferiscono all'area delle relazioni con le istituzioni.

Nell'anno 2009 le attività della funzione Affari Istituzionali, in particolare, hanno avuto l'obiettivo di valorizzare l'immagine di Enel presso le istituzioni nazionali e comunitarie, rafforzando la percezione del ruolo strategico che essa riveste nel generare e rappresentare valore per il Sistema Italiano e all'interno del più vasto mercato europeo.

Le principali attività per l'unità Grandi progetti infrastrutturali nel 2009 sono state dirette ad incrementare d'intensità e qualità la comunicazione a supporto dei progetti strategici di investimento (in particolare Porto Tolle e Civitavecchia), a valorizzare e promuovere gli investimenti appena completati con eventi e attività che hanno dato visibilità a nuovi impianti, a presidiare le relazioni con gli stakeholder di rappresentanza degli interessi, prevedendo criticità e avviando iniziative di progettualità congiunte per contrastare l'effetto NIMBY con attività di comunicazione dando risalto all'impegno di Enel per l'ambiente.

Oltre alle sponsorizzazioni, Enel ha dato vita a progetti autonomi, con gli stessi obiettivi ma integralmente sviluppati e promossi dall'azienda, tra cui relativamente al mondo della cultura vanno evidenziati: *Enel Contemporanea*; *Galleria Borghese, mostra Caravaggio-Bacon*; *Auditorium Musica per Roma*.

Nel mondo della scuola e delle università, Enel interviene con progetti ludico-formativi, tra cui *PlayEnergy*, per diffondere la conoscenza del mondo dell'energia.

Per quanto riguarda la comunicazione ambientale, sono state programmate iniziative per la salvaguardia dell'ambiente, in contatto con associazioni ed enti locali.

Enel utilizza la pubblicità come leva per favorire il raggiungimento degli obiettivi commerciali prefissati e per creare attorno al marchio un'opinione positiva per il proprio operato e le proprie scelte strategiche.

La ripartizione degli investimenti pubblicitari Enel per mezzi evidenzia come nel 2009 la televisione occupa circa il 51% del totale, la stampa il 28%, l'affissione il 7,5 %, la radio il 5%, internet il 7,5 % (comprese le keywords sui motori di ricerca) e cinema l'1%.

Un rilievo particolare nelle attività di comunicazione va riservato ad *Enel Cuore Onlus*, costituito nel 2003 dalle aziende del Gruppo Enel S.p.A, come un ente di

erogazione che sostiene le organizzazioni no profit e il mondo del volontariato nell'ambito di iniziative di carattere sociale, socio-assistenziale e assistenziale, con particolare attenzione verso i bambini, gli anziani, i malati e le persone con disabilità.

Nel 2009 Enel Cuore è scesa in campo a fianco delle associazioni per dar vita a 87 progetti in Italia e all'estero, con uno stanziamento complessivo di 7,2 milioni di euro.

L'ideazione, creazione, realizzazione e monitoraggio delle campagne pubblicitarie è stato affidato ad una nota agenzia di comunicazione attraverso una gara svoltasi nel 2003 con un contratto triennale, cui sono state già apportate numerose proroghe per sette anni, fino a tutto il 2010.

A seguito del motivato invito formulato dalla Corte nella precedente Relazione – *nel senso che si procedesse celermente ad una nuova gara per allineare le modalità di affidamento dei servizi di comunicazione a quelle standard adottate dall'Enel, nonché per realizzare possibili risparmi di spesa-*, la Società ha comunicato che è in corso la fase preparatoria della procedura per la scelta della nuova società. Detta gara, che dovrebbe iniziare nel gennaio 2011, si dovrebbe concludere, nella prospettiva aziendale, entro il mese di luglio del prossimo anno, con un'ulteriore proroga di oltre sei mesi.

Al riguardo si osserva che tutte le suddette attività di comunicazione appaiono utili all'azienda e pienamente ammissibili nell'ordinamento generale nei limiti consentiti da esso. Però, data l'evidente delicatezza degli ambiti di intervento connessi alla comunicazione, specie sul piano dei rapporti con le Istituzioni, appare necessaria la predeterminazione dei criteri di finanziamento delle iniziative e la vigilanza sulla loro realizzazione.

7. Risultati economico-finanziari di Enel S.p.A. nel 2009

7.1 – Il bilancio d'esercizio

Il bilancio 2009 di ENEL S.p.A. – composto dallo *stato patrimoniale*, dal *conto economico*, dal *rendiconto finanziario*, dal *prospetto degli utili e delle perdite rilevati nell'esercizio* e dalle *relative note di commento*, ai quali si aggiunge la relazione illustrativa sulla gestione - è stato predisposto in conformità ai principi contabili internazionali (IAS-IFRS) così come previsto dal Regolamento Europeo n. 1606/2002 e in relazione a quanto disposto dal D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005.

L'Assemblea dei soci lo ha approvato, in sede ordinaria, il 29 aprile 2010. Il Collegio Sindacale nella propria relazione - redatta ai sensi dell'art. 153 d. lgs. n. 58/1998, anche in osservanza delle indicazioni fornite dalla CONSOB (comunicazione DEM/1025564 del 6 aprile 2001 e successivi aggiornamenti) -, ha, tra l'altro, riferito di: (i) "*dare atto che le azioni deliberate e poste in essere sono state conformi alla legge e allo statuto e non sono state manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi (...) o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale*"; (ii) non aver "*riscontrato l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali svolte con terzi, con società del Gruppo o con parti correlate*"; (iii) aver "*acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'idoneità della struttura organizzativa della Società*"; (iv) aver "*vigilato sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle controllate*"; (v) aver vigilato sull'adeguatezza sia "*del sistema amministrativo-contabile nonché sull'affidabilità dello stesso a rappresentare correttamente i fatti di gestione*" sia "*del sistema di controllo interno (...)*" e (vi) di aver "*vigilato sull'indipendenza della società di revisione.....*".

Il suddetto bilancio, sottoposto a revisione contabile da parte della Società di revisione di Enel spa, è stato giudicato, da quest'ultima, "*conforme agli International Financial Reporting Standards (I.F.R.S.) adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n.38/05; (...), redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa dell'Enel s.p.a. per l'esercizio chiuso a tale data*" ed, inoltre, che "*la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettera c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b), dell'art.123-bis del D.Lgs.58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Enel S.p.A. al 31 dicembre 2009.*"

Per l'esercizio 2009, l'Amministratore Delegato ed il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili hanno emesso l'attestazione di cui all'art. 154-bis, comma 5, del TUF e all'art. 81,ter del Regolamento Consob 14 maggio 1999, n.11971.

7.2 Notazioni generali.

Dai dati di sintesi riportati nei successivi prospetti, in alcuni dei quali sono esposti anche dati contabili riclassificati atti ad evidenziare alcuni aspetti gestionali di rilievo, emergono alcune indicazioni dell'andamento gestionale caratterizzato da :

- a) contrazione: delle attività patrimoniali (-4,5%), delle passività patrimoniali (-23,6%), delle attività finanziarie correnti (-43,8%) e dei finanziamenti a lungo termine (-23,1%) e a breve termine (-47%);
- b) incremento: del risultato netto (+26,1%), del patrimonio netto (+56,8%) delle partecipazioni (+51,7%) del capitale investito netto (+50,1%).

Prospetto n. 10

(milioni di euro)

DATI DI SINTESI RICLASSIFICATI DEL BILANCIO DI Enel SpA			
	2009	2008 ⁽¹⁾	2009/2008 var. %
Ricavi	706	734	-3,8%
Costi	733	795	-7,8%
Margine operativo lordo	(27)	(61)	55,7%
Risultato operativo	(36)	(76)	52,6%
Risultato netto	3.460	2.744	26,1%
Attività patrimoniali	60.888	63.762	-4,5%
Passività patrimoniali	37.166	48.634	-23,6%
Patrimonio netto	23.722	15.128	56,8%
Partecipazioni	35.957	23.707	51,7%
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	995	614	62,1%
Capitale circolante netto	635	996	-36,2%
Capitale investito netto	35.686	23.782	50,1%
Attività finanziarie non correnti	1.320	1.195	10,5%
Altre attività non correnti	276	246	12,2%
Crediti commerciali	516	484	6,6%
Attività finanziarie correnti	20.609	36.683	-43,8%
Altre attività correnti	555	426	30,3%
Finanziamenti a breve termine	2.410	4.549	-47,0%
Finanziamenti a lungo termine	30.012	39.045	-23,1%
Costo complessivo del personale (onere totale)	97	105	-7,6%
Costo complessivo del personale (stipendi e salari)	65	70	-7,1%

⁽¹⁾ L'applicazione da parte di Enel, su base retroattiva, dell'interpretazione IFRIC 11 e dei miglioramenti allo IAS 1, omologati dall'Unione Europea nel corso del 2009, ha comportato la rettifica di alcune poste del bilancio chiuso al 31 dicembre 2008 che ai soli fini rappresentativi, per tener conto di tali rettifiche e riclassifiche, vengono ripresentate.

Il *marginale operativo lordo* risulta negativo per 27 milioni di euro ed evidenzia un sensibile miglioramento rispetto all'esercizio precedente (61 milioni di euro nel 2008);

Il *risultato operativo*, negativo per 36 milioni di euro, evidenzia un miglioramento di 40 milioni di euro, rispetto al valore rilevato al 31 dicembre 2008, da ricondurre principalmente al miglioramento del "Margine operativo lordo", nonché all'assenza, nell'esercizio 2009, di perdite di valore;

Il *risultato netto dell'esercizio* si attesta a 3.460 milioni di euro, a fronte di 2.744 milioni di euro del 2008, con un incremento del 26,1%.

7.2.1 La gestione economica

Presenta una diminuzione generalizzata di tutte le poste riportate mentre l'*utile netto dell'esercizio* (pari a 3.460 milioni di euro) evidenzia un incremento del 26,1% rispetto all'esercizio precedente determinato prevalentemente dall'incremento registrato nei *proventi da partecipazioni* (4.482 milioni di euro in crescita del 40,6% rispetto all'esercizio precedente).

Prospetto n. 11

(milioni di euro)

SINTESI DELLA GESTIONE ECONOMICA - Enel SpA - DATI RICLASSIFICATI			
	2009	2008⁽¹⁾	2009/2008 var. %
- Ricavi	706	734	-3,8%
- Costi	733	795	-7,8%
- Margine operativo lordo	27	61	55,7%
- Ammortamenti e perdite di valore	9	15	-40,0%
- Risultato operativo	36	76	52,6%
- Proventi (perdite) da partecipazioni	4.482	3.187	40,6%
- Proventi finanziari	2.511	4.062	-38,2%
- Oneri finanziari	3.793	4.530	-16,3%
- Risultato prima delle imposte	3.164	2.643	19,7%
- Imposte	296	101	193,1%
Utile netto dell'esercizio	3.460	2.744	26,1%

⁽¹⁾ Vedi nota 1 al prospetto Dati di Sintesi Riclassificati del bilancio di Enel SpA.

Il *risultato prima delle imposte* è pari a 3.164 milioni di euro ed evidenzia un incremento di 521 milioni di euro (+ 19,7%).

Le *imposte sul reddito dell'esercizio* evidenziano un risultato positivo di 296 milioni di euro, in considerazione del saldo delle partite economiche fiscalmente rilevanti, e presentano un incremento pari a 195 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, che riflette essenzialmente la maggiore deducibilità di interessi passivi